



*Ministero
dell'Economia e delle
Finanze*



*Ministero delle
Infrastrutture e dei
Trasporti*



*Ministero
dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio*



*Regione Autonoma
della Sardegna*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
“RISORSE IDRICHE – OPERE FOGNARIO-
DEPURATIVE
ATTO INTEGRATIVO**

Roma, 11 giugno 2004

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI,
IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO
LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PREMESSE

VISTO l'art. 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni e integrazioni, che definisce gli strumenti della programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa Istituzionale di Programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma Quadro deve contenere;

VISTA la legge 31 luglio 2002 n.179 "Disposizioni in materia ambientale";

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 come modificato dal decreto legislativo 6 dicembre 2002, n. 287 e dal decreto legislativo 12 giugno 2003, n. 152;

VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 12 giugno 2003, n. 185 "Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 26, comma 2, del DLgs. 11 maggio 1999, n. 152";

VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 6 novembre 2003, n. 367 recante "Regolamento concernente la fissazione di standard di qualità dell'ambiente acquatico per le sostanze pericolose, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del DLgs. 11 maggio 1999, n. 152";

VISTO il D.P.R. n. 261 del 17.06.2003 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio";

VISTO il D.P.R. in corso di registrazione recante "Regolamento di organizzazione del Ministero Infrastrutture e Trasporti";

VISTA la delibera CIPE 25 maggio 2000, n.44 recante "Accordo di Programma Quadro - Gestione degli interventi mediante applicazione informatica" come modificata dalla Delibera CIPE 3 maggio 2002

VISTA la delibera CIPE 3 maggio 2002, n.36 che, in attuazione dell'art. 73 della legge finanziaria 2002, provvede al riparto delle risorse alle aree depresse per il triennio 2000-2004;

VISTA la delibera CIPE n. 76 del 2 Agosto 2002 recante "Accordi di Programma Quadro – Modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la Delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n.143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici);

VISTA la Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, emanata con nota n.32538 del 9 ottobre 2003 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione, Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro (APQ) "Risorse idriche – Opere fognario depurative" sottoscritto in data 26 Febbraio 2002 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio; il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Autonoma della Sardegna in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma della Sardegna;

RICHIAMATE le considerazioni e le valutazioni comuni tra Stato e Regione illustrate citato Accordo del 26 febbraio 2002;

RILEVATO che i programmi di intervento nei settori di interesse comune, come previsto dal citato APQ, sono stati avviati e che si sta procedendo al monitoraggio dei risultati;

CONSIDERATA la necessità di potenziare ed ampliare le azioni previste dal suddetto Accordo di Programma Quadro anche attraverso un'ulteriore dotazione finanziaria;

VISTA la delibera CIPE 17 del 9 maggio 2003, "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate" la quale ha definito il riparto delle risorse tra Amministrazioni Centrali, Regioni del Centro Nord e Regioni del Sud destinate, in attuazione dell'art 61 della Legge finanziaria 2003 – rifinanziamento legge 208/1998 – alle aree depresse per il triennio 2003 – 2005;

VISTO il punto 6.4 della predetta Delibera il quale dispone che le risorse non impegnate entro il 2005, attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte dei beneficiari finali siano riprogrammate dal CIPE, secondo le procedure contabili previste dall'art. 5, comma 3, della legge n.144/1999;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 34/27 del 29 settembre 2003 recante "Deliberazione CIPE n. 17 del 9 maggio 2003 : ripartizione programmatica e per settore delle risorse", di attuazione della Delibera CIPE 17/2003, che attribuisce in particolare 50 M€ per il Ciclo integrato dell'acqua;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 47/41 del 22 dicembre 2003 recante "Adempimenti al 31.12.2003 di cui al punto 6.1 della deliberazione CIPE n. 17/2003", che individua i progetti da realizzare con le risorse assegnate alla Regione dalla delibera CIPE 17/2003 come programmaticamente e settorialmente ripartite dalla delibera di giunta regionale n. 34/27 del 26/09/03;

CONSIDERATO che per la protezione delle acque marino-costiere e del loro uso legittimo è necessario adottare misure di tutela delle acque terrestri contigue alle stesse acque, e che pertanto, in conformità con le disposizioni della Direttiva 2000/60 e, in particolare, dell'articolo 1, finalizzata alla protezione e al miglioramento degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri, è necessario integrare le politiche di protezione e gestione

sostenibile delle acque con altre politiche, quali quella agricola, pesca e turismo;

RICORDATO che il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio ha ripartito a favore della Regione Autonoma della Sardegna €100.000,00 a valere sulle risorse assegnate allo stesso per le attività di assistenza tecnica con delibera CIPE n° 36/2002;

VISTA l’Ordinanza del Commissario Governativo per l’Emergenza Idrica della Sardegna n. 397 del 27.05.2004 recante “Applicazione dell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n°3243 del 29.09.02, art.1: Vincolo risorse finanziarie di cui alla Deliberazione CIPE n.36/2002”;

VISTA la legge 21.12.2001, n. 443 ed il Decreto Legislativo 20.08.2002, n. 190;

stipulano il presente

*ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
“RISORSE IDRICHE – OPERE FOGNARIO-DEPURATIVE”
ATTO INTEGRATIVO*

*Articolo 1
Recepimento delle premesse*

Le premesse di cui sopra integrano l’Accordo di Programma Quadro (di seguito APQ) “Risorse idriche –Opere fognario depurative” sottoscritto il 26 febbraio 2002 e formano parte integrante e sostanziale del presente Atto integrativo.

*Articolo 2
Finalità e obiettivi*

Il presente Atto integrativo è finalizzato a rafforzare gli impegni assunti con l’APQ sottoscritto il 26 febbraio 2002 tramite l’individuazione di ulteriori interventi nel settore del ciclo idrico integrato volti a tutelare i corpi idrici superficiali e sotterranei, ridurre l’inquinamento in attuazione della direttiva 91/271/CE, assicurare il fabbisogno idrico sull’intero territorio della Sardegna, nonché realizzare attività di assistenza tecnica volta all’implementazione della Direttiva comunitaria 2000/60.

Il presente Atto è, altresì, finalizzato al recepimento dell’intervento “Interconnessione dei sistemi idrici Tirso Flumendosa-Campidano e migliore utilizzazione dei bacini vallivi Tirso-Fluminimannu di Pabillonis-Mogoro 1° e 2° lotto”, ricompreso nel Programma di Infrastrutture Strategiche approvato dal CIPE nella seduta del 21.12.2001 (Deliberazione CIPE 121/01) ai sensi della Legge 443/2001, art. 1, comma 1 (Legge Obiettivo), finanziato con Deliberazione CIPE n. 60/03.

*Articolo 3
Quadro attuativo*

Il presente Atto integrativo comprende:

- gli interventi, individuati dalla DGR n. 47/41 del 22.12.2003, relativamente al Ciclo Idrico Integrato, in attuazione di quanto prescritto al punto 3.3 della delibera CIPE 17/2003. Per quanto riguarda gli interventi relativi al sistema fognario depurativo sono stati individuati tenendo conto della Direttiva 91/271/CE ed in particolare al rispetto

degli obblighi previsti dagli articoli 27, 31, e 32, mentre per il comparto idrico gli interventi riguardano completamenti di interventi già previsti in APQ.

- gli interventi finanziati con l'utilizzo delle somme, pari a 27.509.109,10 €, reesi disponibili dai ribassi d'asta, derivanti dagli appalti degli interventi compresi nell'APQ "Risorse idriche –Opere fognario depurative" sottoscritto il 26 febbraio 2002, opportunamente accertati dai Responsabili dell'Accordo in sede di monitoraggio semestrale al 30.06.2003, monitoraggio presentato e discusso al G.T.M.V.C. che ha espresso il proprio parere favorevole nella riunione del 19 settembre 2003, come da relativo verbale.
- le attività di assistenza tecnica finalizzate alla realizzazione del progetto comunitario sulle Wetlands coordinato dall'Italia nell'ambito della strategia comune per l'implementazione della direttiva 2000/60/CE.
- l'intervento "Interconnessione dei sistemi idrici Tirso Flumendosa-Campidano e migliore utilizzazione dei bacini vallivi Tirso-Fluminimannu di Pabillonis-Mogoro 1° e 2° lotto", ricompreso nel 1° Programma di Infrastrutture Strategiche approvato dal CIPE nella seduta del 21.12.2001 (Deliberazione CIPE 121/01) ai sensi della Legge 443/2001, art. 1, comma 1 (Legge Obiettivo), finanziato con Deliberazione CIPE n. 60/03;
- gli interventi finalizzati alla riduzione di qualsiasi materiale, anche di origine naturale, che, depositato sull'arenile possa comportare problemi alla fruizione delle acque destinaste alla balneazione, ai sensi del DPR 470/92, nonché dell'arenile medesimo. Il tratto di costa interessato è compreso tra Carloforte e Santa Margherita di Pula fino a Villasinius. A tali interventi viene destinato l'importo di 1.000.000 di Euro.

Gli interventi individuati nel presente Atto Integrativo sono elencati nella successiva Tavola 1 (Allegato 2) e opportunamente descritti sia nella Relazione Tecnica, che è parte integrante del presente Atto Integrativo (Allegato 1) che nelle schede attività /intervento (Allegato 3), redatte ed inserite a cura della Regione Sardegna nell'applicazione informatica di cui alla Delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002, tenendo conto di quanto definito nella circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro emanata in data 9 ottobre 2003. Nelle schede sono fornite le informazioni riguardanti, in particolare: il costo complessivo, il fabbisogno finanziario e la sua articolazione nel tempo, con individuazione delle specifiche fonti di copertura, i tempi di attuazione e le procedure tecnico/amministrative necessarie per l'attuazione dell'intervento.

L'inserimento delle schede relative agli interventi finalizzati alla riduzione di materiale di origine naturale finalizzati alla fruizione delle acque di balneazione e degli arenili avverrà a cura del Soggetto Responsabile dell'Accordo a seguito del riparto, da effettuarsi a cura della Regione Autonoma della Sardegna, delle somme disponibili tra le Amministrazioni interessate, entro l'anno 2004.

Articolo 4

Quadro finanziario integrativo e quadro finanziario complessivo

Sulla base delle risorse finanziarie aggiuntive il quadro finanziario integrativo risulta:

Delibera CIPE 17/2003	50.000.000,00 €
Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio – Capitolo 7082 – UPB 1.2.3.5	1.000.000,00 €
Delibera CIPE n° 36/2002	100.000,00 €

Legge "Obiettivo" 443/2001 Delibera CIPE 60/2003	67.085.000,00 €
Totale risorse aggiuntive APQ Integrativo	118.185.000,00 €

Conseguentemente il quadro finanziario complessivo dell'APQ è riepilogato nella seguente Tavola 2:

TAVOLA 2 - NUOVO QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO			
Tipo di fonte	estremi fonte	descrizione fonte	importo (€)
EE.LL	Totale EE. LL.		23.785.919,48
Regione	L.R. 10/95		7.746.853,49
	L.R. 12/97		21.174.732,86
	L.R. 2/94		41.833.008,83
	L.R. 33/90		12.911.422,48
	L.R. 6/95		26.194.693,91
	Del. G.R. 44/2002		358.228,45
	Bilancio regionale (10/96)		12.394.965,58
	Bilancio regionale (12/98)		7.643.562,11
	Bilancio regionale (2/99)		14.391.071,48
	Bilancio regionale (6/92)		7.074.943,06
	Bilancio regionale (9/97)		516.456,90
	Finanziamenti dirett 32/1989		516.456,90
	Legge finanziaria 13/91		3.340.443,22
	L.R. 15/2002		103.291,38
	Varie (non definite)		82.930.066,58
	Bilancio regionale 2001		7.338.852,54
	Totale fonti regionali		246.469.049,77
Statale	OPCM 2409 DEL 28/06/1995		17.155.148,82
	Legge 135/1997		100.284.681,37
	Legge 443/2001	Delibera CIPE N. 60 del 2003	67.085.000,00
	Legge 183/1989		15.603.195,86
	Legge 208/98	Delibera CIPE N. 142 del 1999	153.167.900,16
	Legge 208/99	Delibera CIPE N. 52 del 1999	47.612.161,52
	Legge 208/98	Delibera CIPE N. 84 del 2000 - Quota Ordinaria	58.907.696,56
	Legge 208/98	Delibera CIPE N. 36 del 2002 - Quota Amm. C.le	100.000,00
	Legge 208/98	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota regionale	50.000.000,00
	Legge 64/1986		6.091.092,67
	Risorse MIT (PORI)		45.448.207,00
	Legge 67/1988		5.371.151,75
	Legge 641/96		6.713.939,68
	Risorse MATT - cap. 7082 - UPB 1.2.3.5		1.000.000,00
	Totale fonti statali		574.540.175,39
Comunitaria	P.O.R. 2000/2006 SARDEGNA		147.198.591,47
TOTALE GENERALE			991.993.736,11

Articolo 5

Quadro programmatico e interventi nel comparto irriguo e per la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

Gli interventi relativi al comparto irriguo, da individuare e definire di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, saranno inseriti in apposito APQ da stipularsi entro 30 ottobre 2004.

Nel medesimo APQ saranno individuati ulteriori interventi prioritari del Programma stralcio, di cui all'art. 141 4° comma ex L. 388/2000, da finanziare con le risorse messe a disposizione della Regione Autonoma della Sardegna dal Ministero dell'Ambiente e dalla tutela del Territorio con Decreto 2 settembre 2002 (prot GAB/DEC/059/2002) con le risorse derivanti dagli articoli 144, c. 17 e 109 c. 1 della Legge 388/2000, nonché con le risorse derivanti dall'incremento tariffario di cui alla Delibera CIPE n.52/2001.

Per la realizzazione del progetto "Riassetto del drenaggio acque meteoriche comunali del comune di Assemini – Wetlands per la protezione ambientale dello Stagno di Santa Gilla" rientrante tra le priorità ambientali della Regione, nell'ambito del progetto comunitario sulle Wetlands, per cui il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha ripartito a favore della Regione Autonoma della Sardegna € 100.000,00 a valere sulle risorse assegnate allo stesso per le attività di assistenza tecnica con delibera CIPE 36/02; la Regione Autonoma della Sardegna si impegna a reperire le risorse per la realizzazione del relativo intervento.

Articolo 6

Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo di Programma

L'art. 7 dell'APQ Risorse Idriche – Opere fognario depurative, stipulato in data 26 febbraio 2002 è sostituito dal testo seguente:

“1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo i soggetti sottoscrittori individuano quali soggetti responsabili dell'attuazione dell'Accordo:

- per il comparto “Risorse idriche”: il Direttore Generale dell'Assessorato dei Lavori Pubblici, Ing. Edoardo Balzarini;
- per il comparto “Fognario–depurativo”: il Direttore Generale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, Ing. Antonio Mauro Conti.

2. I responsabili dell'attuazione dell'Accordo hanno il compito di:

- a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
- b) governare il processo complessivo di realizzazione delle azioni/interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
- c) promuovere di concerto con i responsabili delle singole azioni/interventi le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
- d) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro citata in premessa;
- e) assicurare, da parte dei Responsabili dei singoli interventi, il completo inserimento dei dati aggiornati nelle schede implementate nell'Applicativo Intese, entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;

- f) verificare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese e comunicare al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero Economia e Finanze (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata;
 - g) richiedere per ciascuna delle schede intervento implementate nell'applicativo intese, l'attivazione della procedura di attivazione del CUP (codice unico di progetto) ai soggetti abilitati e curarne il relativo inserimento nella banca dati di monitoraggio.
 - h) inviare al SPSTI ed agli altri soggetti sottoscrittori, entro il 28 febbraio e il 30 settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula -, il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della Delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla citata Circolare sulle procedure di monitoraggio;
 - i) assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
 - j) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione, il quale provvede con le modalità previste dalla citata Intesa Istituzionale di Programma;
 - k) esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione procedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato istituzionale di gestione, di cui alla citata Intesa Istituzionale di Programma, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
- provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo, nel caso di mancata composizione, le controversie sono definite secondo le modalità previste dall'articolo 19 del presente Accordo.”

Articolo 7

Responsabili della realizzazione degli interventi

L'art. 9 dell'APQ Risorse Idriche – Opere fognario depurative, stipulato in data 26 febbraio 2002 è sostituito dal testo seguente:

“1. Ai fini della realizzazione degli interventi oggetto del presente Accordo, le parti individuano quali soggetti responsabili della realizzazione degli interventi, i Responsabili Unici del Procedimento (ai sensi della legge 109/94 e s.m.i.) di ciascun intervento indicati specificatamente nelle schede allegate, costituenti l'applicazione informatica di cui alle delibere CIPE n.44/2000 e 76/2002.

2. Il responsabile della realizzazione degli interventi svolge i seguenti compiti:

- a) pianifica il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e delle criticità;
- b) organizza, dirige, valuta e controlla l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c) controlla costantemente il processo di attuazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto responsabile dell'Accordo gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o ne impediscono l'attuazione, nonché ogni altra informazione richiesta;

- d) raccoglie ed immette nell'Applicativo Intese, nel rispetto delle scadenze di monitoraggio del 30 giugno e del 31 dicembre di ciascun anno, i dati delle schede intervento e ne risponde della loro veridicità; verifica la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come pone in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti; trasmette al responsabile dell'APQ, in concomitanza con le scadenze dei monitoraggi semestrali, la scheda intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'APQ."

Articolo 8

Disposizioni generali

Per quanto non espressamente indicato nel presente Atto integrativo si rimanda a quanto previsto nell'APQ stipulato il 26.02.2002.

Per il Ministero dell’Economia e delle Finanze

Dott. Paolo Emilio Signorini - Direttore Generale del Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale

Per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Ing. Roberto Sabatelli – Direttore Generale della Direzione Generale per le Reti

Per il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio

Dott. Gianfranco Mascazzini- Direttore Generale della Direzione Generale per la Qualità della Vita

Per la Regione Autonoma della Sardegna:

Per l’Avv. Gianfranco Duranti - Direttore Generale della Presidenza della Regione – Dr.ssa Michela Farina – Procuratore

Per l’Avv. Gianfranco Duranti Direttore dell'Ufficio del Commissario Governativo per l'emergenza idrica in Sardegna – Dr.ssa Carla Lecca - Procuratore

Dott. Gavino Pischedda - Direttore del Centro Regionale di Programmazione

Ing. Antonio Mauro Conti - Direttore Generale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente

Ing. Edoardo Balzarini - Direttore Generale dell'Assessorato dei Lavori

ELENCO INTERVENTI AGGIUNTIVI			
CODICE INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	TITOLO DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE (EURO)
DELIBERA CIPE 17/2003			
FD_A007	COMUNE DI MORES	REALIZZAZIONE IMPIANTO DEPURAZIONE ACQUE REFLUE DEL COMUNE DI MORES	1.500.000,00
FD_A008	COMUNE DI PATTADA	COMPLETAMENTO DELLE OPERE IGIENICO-SANITARIE A PROTEZIONE DELLE ACQUE DELLA DIGA LERNO SUL RIO MANNU - IMPIANTO DI DEPURAZIONE COMUNALE II LOTTO	2.000.000,00
FD_A009/a	ESAF	Schema fognario depurativo al servizio dei centri di San Vero Milis, Milis, Seneghe e Narbolia. Collettori fognari	2.704.000,00
FD_A009/b	ESAF	Schema fognario depurativo al servizio dei centri di San Vero Milis, Milis, Seneghe e Narbolia. Impianto di depurazione	1.902.000,00
FD_A010	COMUNE DI CARLOFORTE	Realizzazione impianto di depurazione cittadino	5.000.000,00
FD_A011/a	C.I.S.A. - SERRAMANNA	Condotta di collegamento depuratore torrino di carico	2.823.300,00
FD_A011/b	C.I.S.A. - SERRAMANNA	Vasche di accumulo ai piedi del torrino di carico	2.176.700,00
FD_A012	COMUNE DI BUGGERRU	Lavori di costruzione dell'impianto di depurazione del Comune di Buggerru	2.500.000,00
FD_A013	CONSORZIO GOVOSSAI S.P.A.	Completamento impianto di depurazione del Comune di Oliena	2.000.000,00
FD_A014	COMUNE DI SAN SPERATE	Realizzazione impianto di depurazione del Comune di San Sperate	2.000.000,00
FD_A015	COMUNE DI DOMUSDEMARIA	Completamento collettori fognari di adduzione dal Comune di Domus De Maria al depuratore di Chia	394.000,00
RI108	ESAF	SCHEMA N. 31 TIRSO - POTENZIAMENTO	12.000.000,00
RI109	ESAF	SCHEMI NN. 45 DEL N.P.R.G.A. - SULCIS NORD-SUD - CONDOTTA DORSALE SECONDO LOTTO	13.000.000,00
TOTALE DELIBERA CIPE 17/2003			50.000.000,00
FONDI DERIVANTI DA RIBASSI D'ASTA			
FD_003/b	COMUNE DI CAGLIARI	Impianto di depurazione di Is Arenas - Lavori di individuazione delle infiltrazioni ed immissioni ad elevata salinità e risanamento dei collettori fognari della città di Cagliari	1.874.009,10
FD_003/c	COMUNE DI CAGLIARI	Impianto di depurazione di Is Arenas - Nitrificazione-denitrificazione nel reattore biologico	2.900.000,00
FD_A003/a	ESAF	Realizzazione di un sistema fognario per la raccolta e il convogliamento dei reflui del Comune di Villa San Pietro all'impianto di depurazione consortile Perd'è Sali - Porto Columbu.	1.032.913,80
FD_A003/b	ESAF	Completamento dell'impianto di depurazione consortile al servizio di Perd'è Sali, Porto Columbu e Villa San Pietro e riutilizzo delle acque depurate a fini irrigui	2.467.086,20
FD_A004/a	ESAF	Schema fognario depurativo n. 242 Orroli al servizio degli abitati di Nurri e Orroli a tutela del lago Mulargia. Impianto di depurazione	3.370.000,00
FD_A004/b	ESAF	Schema fognario depurativo n. 242 Orroli al servizio degli abitati di Nurri e Orroli a tutela del lago Mulargia. Collettori.	2.630.000,00
FD_A005	ESAF	Collettamento dei reflui di Muravera, Villaputzu e San Vito con realizzazione dell'impianto di depurazione. Progetto definitivo impianto di depurazione - 1° lotto.	700.000,00
FD_A006	ESAF	Rifacimento collettori fognari esterni all'abitato di Isili fino al raccordo con il collettore esistente a valle della diga di Is Barroccus e realizzazione trattamento di denitrificazione presso l'impianto di depurazione esistente.	1.683.000,00
RI110	ESAF	SCHEMA N. 37 "SANTU MIALI" - COMPLETAMENTO IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE	1.924.000,00
RI111	ESAF	SCHEMA N. 6 N.P.R.G.A. "PORTO TORRES - SORSO - SASSARI" - POTENZIAMENTO IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO PER SASSARI	1.050.000,00
RI112	ESAF	SCHEMA N. 20 N.P.R.G.A. "BAU PIRASTRU" - RIFACIMENTO DIRAMAZIONI VARIE	800.000,00
RI113	ESAF	SCHEMA N. 27 N.P.R.G.A. "MANDRAINAS" - POTENZIAMENTO	500.000,00
RI114	ESAF	SCHEMA N. 7 N.P.R.G.A. "BIDIGHINZU" - COLLEGAMENTO FRA I SERBATOI DI OSILO	420.000,00
RI115	ESAF	SCHEMA N. 31 N.P.R.G.A. "TIRSO" - POTENZIAMENTO RAMO SUD	3.900.000,00
RI116	COMUNE DI CAGLIARI	N.P.R.G.A. - SCHEMA N. 46 "CAGLIARI" - COMPLETAMENTO IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE E SERBATOI IDRICI DEL COMUNE DI CAGLIARI: LOTTO 1 - COMPARTO "C": RISANAMENTO DELLA CONDOTTA DN 800 mm, IN ACCIAIO, DI COLLEGAMENTO DEI SERBATOI IDRICI DI SAN MICHELE - MONTE URPINU	1.808.100,00
RI117	ESAF	APPROVVIGIONAMENTO IDROPOTABILE DI NURRI - ORROLI: POTENZIAMENTO DEL POTABILIZZATORE DI PRANU MONTERI	450.000,00
TOTALE RIBASSI D'ASTA			27.509.109,10
ULTERIORI FONDI			
FD_A016	COMUNE DI ASSEMINI	RIASSETTO DEL DRENAGGIO ACQUE METEORICHE COMUNALI - WETLANDS PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLO STAGNO DI SANTA GILLA	100.000,00
	REGIONE	INTERVENTI FINALIZZATI ALLA FRUIZIONE DELLE ACQUE DESTINATE ALLA BALNEAZIONE	1.000.000,00
RI107	E.A.F.	INTERCONNESSIONE DEI SISTEMI IDRICI TIRSO FLUMENDOSA-CAMPIDANO E MIGLIORE UTILIZZAZIONE DEI BACINI VALLIVI TIRSO-FLUMINAMNU DI PABILLONISI-MOGORO 1° E 2° LOTTO	67.085.000,00
TOTALE ULTERIORI FONDI			68.185.000,00
TOTALE GENERALE Risorse Aggiuntive			145.694.109,10



*Ministero dell'Economia e delle
Finanze*



*Ministero delle Infrastrutture e dei
Trasporti*



*Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio*



Regione Autonoma della Sardegna

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
“RISORSE IDRICHE – OPERE FOGNARIO-
DEPURATIVE
ALLEGATO TECNICO**

Roma, 11 giugno 2004

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "RISORSE IDRICHE -OPERE FOGNARIO
DEPURATIVE"**

ATTO INTEGRATIVO

RELAZIONE TECNICA

1. - Premessa

Scopo del presente documento è quello di fornire un quadro programmatico nel settore del ciclo idrico integrato da allegare all'Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Risorse Idriche – Opere Fognario depurative Fase 1: 2000/2002" (APQ) sottoscritto il 26 febbraio 2002.

In particolare il documento ricostruisce il quadro programmatico unitario del settore del ciclo integrato delle acque quale si è determinato allo stato attuale, partendo dal documento base costituito dall'APQ sopra richiamato, e considera gli elementi evolutivi costituiti dagli adempimenti posti in essere dopo la stipula dell'APQ per l'attuazione della legge n. 36/94, con riferimento, tra l'altro, anche alle attività poste in essere dal Commissario Governativo per l'Emergenza Idrica in Sardegna con proprie Ordinanze, per la revisione di documenti programmatici e la redazione di nuovi con particolare riferimento al Piano d'Ambito e al Piano Stralcio Direttore di Bacino..

Il quadro così aggiornato è quello che supporta la programmazione attuata dal presente Atto Integrativo all'APQ del 26 febbraio 2002, e in particolare delle risorse derivanti dalla delibera CIPE n. 17/03, secondo quanto determinato con propria delibera n. 34/27 del 29.09.2003 dalla Giunta della Regione Sardegna, per l'attuazione di interventi attinenti al Ciclo Idrico Integrato dell'Acqua.

Quadro delle risorse e stato di attuazione finanziario degli interventi previsti nell'APQ stipulato il 26.02.02

L'APQ stipulato il 26.02.02 prevedeva per la realizzazione degli interventi la disponibilità di risorse per complessivi 859.391.259,42€ di cui 343.708.572,22 € di competenza dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente e 515.682.730,20 di competenza dell'Assessorato dei Lavori Pubblici .

Al 31.12.2003 per effetto del cofinanziamento dei comuni interessati dal "Bando per la riqualificazione delle reti idriche urbane" e per effetto dell'inserimento dell'intervento di "collegamento Tirso-Flumendosa" l'ammontare delle risorse previste veniva conseguentemente determinato in complessivi € 940.893.650,93 a valere sulle disponibilità sotto elencate.

– Avanzamento finanziario al 31.12.2003

Al 31.12.2003 gli impegni complessivamente assunti dalla Regione Sardegna a favore degli Enti Attuatori ammontano a 827.231.299,58 €, mentre la spesa effettuata ammonta ad un importo complessivo pari a 309.893.738,72 €.

2. - Quadro programmatico di riferimento

2.1 – La programmazione antecedente il 2002

L'APQ stipulato nel 2002 ha costituito lo strumento utilizzato per programmare in maniera coordinata, in un unico documento, tutte le risorse finanziarie immediatamente disponibili.

Il quadro programmatico complessivo di riferimento assunto per la individuazione degli interventi compresi nell'APQ era quello vigente per il comparto idrico al momento della stipula, nelle more della definizione della pianificazione d'Ambito.

In particolare i riferimenti principali erano costituiti da:

- a) Piano acque della Sardegna, redatto nel 1988;
- b) Piano Regolatore Generale degli Acquedotti approvato nel 1988 ed aggiornato nel 1997;
- c) Documento "Il problema idrico in Sardegna – analisi e verifica del bilancio idrico – individuazione degli interventi finalizzati al riequilibrio idrico" predisposto dal Commissario Governativo per l'emergenza idrica in Sardegna (CGEI);
- d) Piano Regionale di risanamento delle acque (PRRA) approvato nel 1992 ed aggiornato nel 2000;
- e) Piano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue ex legge 25.5.1997 n. 135;
- f) Piano stralcio interventi urgenti nel settore fognario depurativo ex art. 141, comma 4 legge n. 388/2000;

2.2 - Evoluzione del quadro programmatico

I documenti di cui ai punti a), b), e c) che precedono, definiscono la pianificazione idrica complessiva della Regione Sardegna e sono in fase di revisione alla luce delle intervenute modifiche normative, delle dinamiche climatiche e, in generale, dei più stringenti vincoli ambientali.

Sia per il comparto idropotabile che per il sistema di approvvigionamento primario (multisetoriale), nonché per il comparto fognario depurativo, ma in generale per il Ciclo integrato dell'acqua, sono intervenuti profondi mutamenti normativi, quali, oltre la riforma del SII introdotta con la legge n. 36/94, il D.lgs 152/99, la direttiva CE 60/2000, ecc..

Sotto la spinta dell'emergenza idrica, il Commissario per L'Emergenza Idrica in Sardegna (C.G.E.I.) ha accelerato le attività di revisione dei documenti programmatici.

In particolare per il comparto del multisetoriale, il C.G.E.I., in virtù dei poteri conferitigli dal Ministro dell'Interno – Delegato per la protezione Civile, "Ordinanza n. 3196/2002", ha fatto redigere e successivamente ha approvato con Ordinanza n.334/02 il "Piano stralcio direttore per l'utilizzazione delle risorse idriche" (PSDRI). Tale documento si configura come uno strumento di programmazione intermedio fra il Piano Acque del 1988 e la pianificazione "a stralci" inserita nell'ambito del Piano di Bacino.

Con Legge Regionale 19 Luglio 2000 n. 14 "Attuazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, sulla tutela delle acque dall'inquinamento, modifica alle leggi regionali 21 settembre 1993, n. 46 e 29 luglio 1998, n. 23 e disposizioni varie" è stata prevista la redazione del Piano di Tutela delle Acque, di cui all'articolo 44 del decreto legislativo n. 152 del 1999, a cura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente con la partecipazione delle Province e dell'Autorità d'Ambito per il servizio idrico integrato.

Il Piano di Tutela è in corso di redazione e se ne prevede l'approvazione entro il 2004.

Nel contempo, si sta dando attuazione al complesso di disposizioni che il DLgs 152/99 pone in capo alle Regioni e, in particolare:

- Istituzione della rete regionale di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee e connesso monitoraggio operativo;
- Istituzione di un Centro di Documentazione dei Bacini idrografici di cui all'allegato 3 del DLgs 152/99, e previsto con la citata LR n.14 /2000, con lo scopo di acquisire e rendere disponibili le conoscenze sui bacini idrografici, realizzare un archivio anagrafico dei corpi idrici

superficiali e dei punti d'acqua, elaborare, gestire e diffondere i dati in particolare attraverso Internet. Tale strumento entrerà in funzione nei primi mesi del 2004;

- Realizzazione del Sistema Informativo sulla Tutela delle acque al fine, tra l'altro di consentire l'elaborazione di informazioni convalidate in formati standard e come previste dal D.Lgs. 152/99 e dai decreti attuativi relativi alle modalità di informazione sullo stato delle acque e alla trasmissione delle informazioni sullo stato di qualità dei corpi idrici e della classificazione delle acque;
- Ricognizione delle strutture pubbliche fognario-depurative a servizio degli agglomerati per la verifica dei necessari adeguamenti strutturali e il monitoraggio del funzionamento delle strutture, con gestione di apposito sistema informativo contenente anche le informazioni del catasto regionali degli scarichi, georeferenziazione dei dati e pubblicazione su sito web per la consultazione, in area protetta da password, dei dati principali contenuti nel database e l'inserimento, da parte delle Province e dei Gestori autorizzati, dei dati relativi ai bollettini analitici degli impianti di depurazione
- Redazione del Piano delle attività di recupero delle acque reflue ai fini del riutilizzo

2.3 - Stato di attuazione della legge n. 36/94 "Galli".

2.3.1 - Legge regionale di attuazione della legge n. 36/94

La Regione Sardegna ha recepito la legge n. 36/94 con apposita legge regionale n.29 del 17 ottobre 1997 e successive modificazioni ed integrazioni introdotte dalle leggi regionali n. 15 del 7.5.99 e n.7 del 3.7.2003.

La legge regionale dispone all'art. 3 che l'intero territorio regionale coincide con un unico ambito territoriale ottimale ed all'art.5 che i Comuni e le Province della Sardegna costituiscono un consorzio obbligatorio, denominato Autorità d'ambito.

2.3.2 - Costituzione dell'Autorità d'ambito

Sono di seguito riepilogate, le fasi amministrative che hanno portato alla costituzione dell'Autorità d'ambito, in base a quanto previsto dalla legge regionale:

- emanazione dello schema di Statuto di Autorità d'Ambito, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 37/14 del 13.09.2000;
- acquisizione del parere reso dai comuni e dalle province in merito allo schema di Statuto (articolo 6, comma 2, L.R. 29/97);
- approvazione dello Statuto dell'Autorità d'Ambito avvenuta con delibera della Giunta regionale in data 10.10.2001 n. 34/32;
- approvazione dello Statuto da parte degli enti locali rappresentanti la maggioranza semplice della popolazione residente
- adozione definitiva dello Statuto dell'Autorità d'Ambito e approvazione del Regolamento Elettorale con D.G.R. n. 39/96 del 10.12.2002;
- rettifica del Regolamento Elettorale con D.G.R. n. 14/18 del 13.05.2003;
- indizione delle elezioni dei 36 componenti dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito (02.09.2003) con Decreto Assessore LL.PP. n. 16 del 28.05.2003;
- proclamazione degli eletti con Decreto Assessore LL.PP. n. 15 del 05.09.2003;
- insediamento dell'Assemblea in data 25.09.2003 come da Decreto Assessore LL.PP. n. 23 del 26.09.2003.

Nelle more della costituzione dell'Autorità d'Ambito, tenuto conto della complessa procedura, il C.G.E.I. costituitosi Autorità d'Ambito in virtù dei poteri conferitigli dall'Ordinanza del Ministro dell'Interno – Delegato per la Protezione Civile n. 3196 del 12.4.02, al fine di rispettare le scadenze

fissate dal QCS, ha provveduto alla redazione del Piano d'Ambito, e alla sua approvazione con Ordinanza n.321/02 ed all'avvio delle attività propedeutiche all'affidamento del Servizio Idrico Integrato.

Relativamente a queste ultime con Ordinanza n. 335 del 31.12.2002 il C.G.E.I. ha approvato la convenzione-tipo e lo schema di disciplinare tecnico fra Autorità d'ambito e Soggetto Gestore.

2.3.3 - Affidamento del SII

L'Autorità d'Ambito, successivamente insediatasi in ordinario in data 25.09.2003, ai sensi della L.R. n. 29/1997, sta procedendo alla definizione delle modalità per l'individuazione del soggetto gestore unico.

2.3.4- La ricognizione delle opere e delle gestioni esistenti preliminare al Piano d'Ambito ed i fabbisogni infrastrutturali

Stato delle opere esistenti

Dalla ricognizione delle opere effettuata dai principali gestori esistenti (ESAF, EAF) preliminarmente alla predisposizione del Piano d'ambito risulta che gli schemi idropotabili della Sardegna sono alimentati in buona parte da schemi multisettoriali gestiti da soggetti esterni al futuro ATO ed in parte da risorse superficiali e sotterranee utilizzate direttamente dai gestori del segmento potabile. Inoltre è emerso che il sistema di approvvigionamento idrico regionale non è in grado di garantire le idroesigenze complessive per gli usi civili e per quelli produttivi (agricoltura e industria) della regione.

Nonostante l'importante riduzione dei fabbisogni multisettoriali, rimane un deficit medio annuo residuo di circa 238 milioni di m³, che sommati ai rilasci ambientali, portano ad un valore di deficit complessivo di circa 286 milioni di m³, nello scenario, che si dovrebbe realizzare fra qualche anno, di completamento delle opere già finanziate.

Con riferimento all'uso potabile dalla ricognizione risulta una *dotazione pro-capite netta* di 153 l/abxg, riferita anche alla quota di popolazione fluttuante. Tale dato, tenuto anche conto delle pesanti restrizioni che hanno caratterizzato le ultime annate idrologiche in Sardegna, risulta sensibilmente inferiore rispetto al valore medio ottenuto per altri ambiti del Mezzogiorno (201 l/abxg).

Altro dato molto rilevante risulta il valore delle perdite fisiche, sia nel sistema di adduzione che nelle reti interne; in termini di volumi si ha una perdita complessiva di circa 180 Mm³/anno.

Con riferimento agli impianti di potabilizzazione il dato che emerge dalla ricognizione è che impianti corrispondenti al 10% della potenzialità complessiva dovranno essere adeguati e successivamente dismessi nel medio periodo; la restante parte deve essere adeguata ma è idonea al funzionamento nel medio-lungo periodo.

Lo stato delle reti di adduzione e distribuzione risulta in cattive condizioni di funzionamento.

Per il servizio fognario viene evidenziata una copertura del servizio pari al 75% della popolazione e la presenza di circa metà della lunghezza complessiva della rete di raccolta in cattivo stato di conservazione.

Il grado di copertura del servizio depurativo risulta pari al 68% della popolazione, con l'82% dei depuratori funzionanti.

Stato delle gestioni esistenti

Il servizio idrico per uso civile in Sardegna è in larghissima misura ancora svolto da soggetti che non si possono definire impresa in quanto di questa non possiedono né i requisiti formali né comportamentali.

Il servizio idrico per circa l'85% della popolazione, è assicurato da ESAF, tuttora Ente Strumentale della Regione, e da una pluralità di gestioni comunali in economia tra cui Cagliari e circa 130

comuni di media e piccola dimensione. Fa eccezione il caso del comune di Sinnai nel quale la gestione è affidata ad un soggetto misto a maggioranza pubblica (A.Q.U.A.V.I.T.A.N.A.).

Da un'analisi delle principali gestioni esistenti risulta che il sistema è fortemente sbilanciato con perdite di almeno 75 Milioni di euro riferiti alla sola gestione corrente e con ulteriori riserve sull'entità dei costi delle gestioni in economia, certamente sottostimata. I ricavi coprono solo il 58% dei costi operativi.

L'analisi riferita alle singole fasi delle attività produttive ha evidenziato costi unitari sempre molto più elevati di quelle delle aziende operanti in condizioni simili a quelle in cui operano i Gestori in Sardegna, ma il vero nodo economico risiede nelle perdite idriche, fisiche e commerciali, molto elevate che determinano pesanti conseguenze sul conto economico dei Gestori:

- perdite economiche e finanziarie per mancata fatturazione del servizio;
- generazione di costi di produzione (acquisto, potabilizzazione e adduzione) su volumi notevolmente superiori a quelli effettivamente necessari per rendere il servizio all'utente.

Fabbisogni infrastrutturali

La formulazione del programma degli interventi infrastrutturali deriva dalla composizione fra le esigenze generali rappresentate dalle criticità emerse con la ricognizione e gli obiettivi di carattere industriale e di servizio che l'ATO deve conseguire.

Per entrambi i settori, potabile e fognario-depurativo, la criticità gestionale di base consiste nel grave squilibrio economico della gestione corrente che deve essere assorbito nel più breve tempo possibile, pena la impossibilità di sviluppare qualunque altro tipo di azione.

Inoltre, specificatamente per il settore idropotabile, siamo di fronte alla criticità determinata dalla forte dipendenza dal sistema di produzione multisettoriale e dal prelievo delle risorse dall'ambiente, che si scontra con la scarsità di risorsa strutturale del settore; tale condizione di frizione latente, in concomitanza con le frequenti crisi determinate dai lunghi periodi di siccità assume il carattere di vera e propria emergenza e determina conflitti con gli utilizzatori concorrenti, ed in particolare con il settore agricolo.

Per il settore fognario depurativo l'emergenza è legata alla necessità di rispettare le condizioni minime imposte dalla Direttiva Comunitaria 271/91 e dal Decreto legislativo n. 152/99; pertanto devono essere realizzate entro il 2005 (quindi entro la prima fase del Piano) le opere di collettamento e di depurazione che consentano di rispettare le suddette condizioni.

2.3.5 - Il Piano d'ambito ed i progetti-obiettivo

Le due macro esigenze rilevate, quella infrastrutturali e quella economica, devono essere affrontate parallelamente perché inscindibili: senza recupero economico non ci sarebbero margini per liberare quote di tariffa per cofinanziare gli investimenti.

Pertanto, nella identificazione del programma degli interventi infrastrutturali del Piano d'Ambito, per la determinazione della tariffa secondo le procedure del Metodo Normalizzato, sono stati inseriti nella prima fase (primi sei anni) gli investimenti per le infrastrutture fognario – depurative limitatamente alla quota riferita al rispetto delle normative vigenti, rimandando alla seconda fase quelli residui previsti dal Piano Stralcio e riferiti al conseguimento degli obiettivi più generali dello stesso Piano.

La proposta di Piano, che abbraccia un arco temporale di 26 anni, presenta caratteristiche diversificate con riferimento a due distinti orizzonti temporali come di seguito indicato:

1. la prima fase relativa ai dei primi 6 anni, caratterizzata dalla realizzazione di un massiccio piano di investimenti infrastrutturali sostenuto dalle risorse pubbliche, nella quale gli interventi da realizzare possono essere definiti in termini puntuali in quanto si tratta di programmare risorse pubbliche; tali interventi saranno mirati, essenzialmente, al rispetto dei vincoli normativi ed al recupero dell'efficienza tecnica ed economico – finanziaria;

2. la seconda fase, dal 7° anno in poi (per ulteriori 20 anni), nella quale gli investimenti, pur tenendo conto delle esigenze complessivamente già individuate nei piani generali di settore presentati da ESAF con la ricognizione, vengono individuati in termini quantitativi e tipologici anche suddivisi per settore, essendo più opportuno non vincolare le scelte più operative e tecnologiche che scaturiranno dai risultati delle attività della prima fase, tanto più che le carenze conoscitive che oggi il settore presenta consigliano di predisporre uno strumento di pianificazione flessibile, che possa essere adattato durante lo sviluppo delle attività, e che i criteri adottati per definire e dimensionare le scelte progettuali indicate nei piani generali formulati da ESAF non sono coerenti con la filosofia “industriale” del Piano e con i rigidi vincoli economici e finanziari.

Le proposte di investimento sono organizzate per insiemi omogenei riferiti a specifici obiettivi che sono collegati alla rimozione delle singole criticità individuate con la ricognizione; detti insiemi di interventi sono considerati globalmente e definiti “Progetti Obiettivo” (P.O.).

Ciascun P.O. fissa gli obiettivi fisici che devono essere conseguiti e la quota finanziaria dedicata al conseguimento degli stessi obiettivi, in quanto il parco progetti disponibile non risultava soddisfacente; viene rimandata alla responsabilità del Gestore la identificazione degli interventi, fermo restando gli impegni sugli obiettivi e la quota finanziaria disponibile.

Qui di seguito si riportano per ciascun Progetto-obiettivo i risultati che il Piano prevede di conseguire sia tramite le opere di cui alla progettualità esistente sia tramite ulteriori opere da individuare e progettare successivamente alla predisposizione del Piano, nel rispetto dei vincoli finanziari assegnati all’obiettivo.

Progetto Obiettivo n. 1: Efficientamento delle reti di distribuzione e riorganizzazione dei rapporti commerciali.

Una prima indicazione quantitativa degli obiettivi di miglioramento attesi per questo P.O. è quella di seguito indicata.

Effetto atteso	Quantificazione
Riduzione delle perdite fisiche nella fase di distribuzione e delle perdite commerciali	Dal 30% al 15% per le perdite fisiche Dal 30% al 15% per le perdite commerciali
Minore prelievo di risorsa a regime	38,7 Mm ³ /anno
Incremento, a regime, del volume fatturato	38,7 Mm ³ /anno
Durata della fase di transizione	3 anni per incremento volumi da fatturare; 6 anni per riduzione perdite fisiche

Progetto Obiettivo n. 2: adeguamento, entro il 31.12.2005, del sistema fognario depurativo alle prescrizioni della Direttiva Comunitaria 91/271 e al D.lgs 152/99

Il P.O. n. 2 è costituito dagli interventi previsti dal “Piano stralcio” predisposto dall’Assessorato della Difesa dell’Ambiente limitatamente a quelli che rispondono alla esigenza del rispetto delle scadenze fissate dalla legge, escludendo, quindi, le opere (o la quota di opere tecnicamente scorporabile) che non siano direttamente finalizzate allo scopo suddetto.

Gli interventi (o quote di interventi) previsti nel programma stralcio ma non inseriti nel P.O. n. 2 saranno comunque inseriti nel del P.O. n. 8., avuto riguardo dell’esigenza di rivisitazione resa opportuna dal nuovo quadro conoscitivo acquisito dopo i primi sei anni, per essere realizzati nella seconda fase del Piano d’Ambito.

Gli obiettivi attesi da questo P.O. sono il rispetto dei limiti di qualità delle acque depurate imposti dal D.lgs 152/99, la riorganizzazione degli schemi depurativi con la eliminazione di impianti obsoleti di piccolissima taglia e la creazione di condizioni favorevoli per il riutilizzo delle acque

depurate, principalmente in agricoltura. Oltre a questi obiettivi di tipo ambientale il progetto consente di riportare verso valori più vicini a quelli medi del settore, il costo unitario del trattamento, oggi posizionato su un livello molto superiore (17,46 €/A.E.); naturalmente dovranno essere associate azioni sul piano dell'organizzazione e dell'uso di più moderne tecnologie attraverso le quali si punterà a conseguire un recupero del 20% di efficienza nei primi sei anni e del 25% a regime.

Progetto Obiettivo n. 3: Monitoraggio, recupero, tutela ed utilizzo di tutte le fonti sotterranee significative dal punto di vista tecnico – economico.

L'obiettivo quantitativo di questo P.O. è quello di mantenere l'uso di risorse locali sotterranee all'attuale livello di circa 97,3 Mm³/anno di cui circa 70 Mm³ per i soli schemi acquedottistici alimentati anche da risorse del sistema plurisettoriale e 27,3 Mm³ per gli schemi alimentati interamente da risorse locali, mentre non appare al momento attuabile il raggiungimento dell'obiettivo di utilizzare la massima disponibilità di risorsa sotterranea potenziale cui si fa cenno nei documenti EAF sull'argomento (114 Mm³/anno).

Progetto Obiettivo n. 4: Interventi sulle aree ad elevato indice di rischio di crisi idrica

Questo progetto-obiettivo comprenderà investimenti in infrastrutture che possano ridurre il rischio di crisi idrica, sia con interventi interni al settore idropotabile sia con interventi sul sistema di produzione ad uso plurimo, purché i relativi effetti siano, per la gran parte, a beneficio del settore idropotabile che se ne fa carico nel piano.

Per quanto riguarda gli interventi interni al settore idropotabile avranno priorità quelli che realizzano connessioni fra schemi o che sostituiscono condotte di adduzione esterna che provocano elevate perdite.

Per tutti gli interventi sul sistema plurisettoriale la copertura finanziaria sarà a carico della Regione e non dovrà gravare sul monte di risorse pubbliche destinate ad essere programmate per il cofinanziamento del Piano d'Ambito. Queste opere ed i relativi finanziamenti non saranno affidati al Gestore del servizio idrico integrato, ma saranno realizzate direttamente dalla Regione attraverso gli strumenti di cui dispone.

Progetto Obiettivo n. 5: Rinnovo, adeguamento e messa a norma delle parti elettriche ed elettromeccaniche degli impianti.

La ricognizione ha evidenziato lo scarso livello di manutenzione dell'intero stock di capitale infrastrutturale, dovuto ai bassi livelli di investimento in interventi di mantenimento. Tale fenomeno riguarda indistintamente tutte le tipologie di opere ma assume valenza più grave per quelle opere di tipo impiantistico soggette a rapido degrado in caso di mancanza di manutenzione.

Per quanto riguarda più specificatamente gli impianti di potabilizzazione, oltre al generale fabbisogno di manutenzione straordinaria ed adeguamento normativo degli impianti elettrici, si rende necessario pianificare interventi di adeguamento del ciclo di trattamento per assicurarsi che all'uscita dell'impianto non restino residui dei composti chimici che si possono creare con l'uso dei reagenti durante il processo, che non risultino in linea con i nuovi limiti fissati dal Decreto legislativo 2 febbraio 2001 n. 31. Le soluzioni tecniche per assicurare il risultato sono diverse e comunque legate alla qualità dell'acqua in arrivo ad al preesistente ciclo di trattamento e possono comportare solo piccoli aggiustamenti o completa modifica degli schemi di processo. In ogni caso bisogna prevedere le necessarie risorse finanziarie per realizzare questi interventi.

Progetto Obiettivo n. 6: Adeguamento degli schemi acquedottistici al servizio di aree a vocazione turistica e copertura del 100% del servizio di acquedotto con riferimento specifico agli insediamenti turistici.

Uno degli obiettivi di servizio fissati dal Piano d'Ambito è il conseguimento della copertura del 100% della popolazione con il servizio di acquedotto.

La particolare vocazione turistica della Sardegna ed il peso economico e di immagine che il settore riveste, portano a considerare prioritario il conseguimento del suddetto livello del 100% già nella prima fase del piano, almeno per la domanda stagionale turistica.

Progetto Obiettivo n. 7: Attuazione del programma di interventi indicato nel PRGA.

Si tratta degli interventi previsti per l'attuazione delle previsioni del PRGA che saranno realizzati nella seconda fase (dal 7° anno in poi) e previa verifica delle effettive necessità; l'ATO potrà autorizzare detti interventi, nella configurazione tecnica proposta dal Gestore anche in relazione alle informazioni che avrà ricevuto nel corso dei primi sei anni della gestione, nell'ambito della gestione del contratto di affidamento.

Progetto Obiettivo n. 8: Attuazione degli interventi del "Piano stralcio" non inseriti nel P.O. n. 2

Anche in questo caso si tratta di completare il quadro degli interventi previsti nel "Piano stralcio" che non sono stati inseriti nella prima fase con il P.O. n. 2; questi interventi saranno realizzati nella seconda fase (dal 7° anno in poi) e previa verifica delle effettive necessità e della congruità delle scelte tecnologiche; l'ATO potrà autorizzare detti interventi, nella configurazione tecnica proposta dal Gestore anche in relazione alle informazioni che avrà ricevuto nel corso dei primi sei anni della gestione, nell'ambito della gestione del contratto di affidamento.

Come effetto sinergico dei P.O. n. 4, 5, 6 e 7 si potrà realizzare una riduzione delle perdite di adduzione, tale riduzione è stata valutata pari a 12 Mm³/anno a regime.

Gli effetti complessivi dell'insieme dei P.O. sul versante del risparmio di risorsa saranno pari a 50,1 Mm³/anno pari ad un'incidenza del 16,8 % sul totale oggi prelevato (297,5 Mm³).

Si riporta nella pagina seguente il quadro finanziario, relativo alla ripartizione delle risorse pubbliche, dei P.O. relativi alla prima fase (1° - 6° anno):

Titolo del Progetto Obiettivo	Tipologia delle opere contenute nel Progetto Obiettivo	Milioni di euro
P.O. n. 1 - Efficientamento reti di distribuzione	Informatizzazione dati tecnici, riorganizzazione banca dati utenze, revisione diramazioni e contatori, ricerca e localizzazione perdite, rinnovo reti interne per tutti i comuni della Sardegna	175,3
P.O. n. 2 - adeguamento sistema fognario depurativo al D.lgs 152/99	Reti fognarie, adeguamento depuratori esistenti, nuovi depuratori secondo prescrizioni D.lgs 152/99	387,7
P.O. n. 3 - Monitoraggio, recupero e utilizzazione risorse locali	Interventi di monitoraggio e adeguamento tecnico sui sistemi di captazione, collegamento ai centri di domanda ed eventuale trattamento correttivo ai fini della potabilità delle fonti locali.	11,9
P.O. n. 4 - Interventi sulle aree ad elevato indice di crisi idrica	Interventi su schemi acquedottistici ad uso potabile nelle aree che sono più deficitarie e in conflitto con altri usi, interventi su schemi multisettoriali, connessione fra depuratori ed aree di utilizzo irriguo dei reflui depurati.	49,6
P.O. n.5 - Rinnovo parti elettriche e potabilizzatori	Ristrutturazione ed adeguamento normativo opere elettromeccaniche, adeguamento processi potabilizzatori per rispetto parametri D.lgs 31/2001 su qualità acque per consumo umano.	49,6
P.O. n. 6 - Copertura servizio aree a vocazione turistica	Estendimento/adeguamento reti idriche interne centri turistici, adeguamento e/o potenziamento schemi adduzione ai centri abitati a vocazione turistica (Gallura, Siniscola, Ogliastra, Alto Oristanese, Arburese, Basso Sulcis)	100,7
TOTALE		774,7
Titolo del Progetto Obiettivo	Tipologia delle opere contenute nel Progetto Obiettivo	Milioni di euro
P.O. n. 1 - Efficientamento reti di distribuzione	Informatizzazione dati tecnici, riorganizzazione banca dati utenze, revisione diramazioni e contatori, ricerca e localizzazione perdite, rinnovo reti interne per tutti i comuni della Sardegna	175,3
P.O. n. 2 - adeguamento sistema fognario depurativo al D.lgs 152/99	Reti fognarie, adeguamento depuratori esistenti, nuovi depuratori secondo prescrizioni D.lgs 152/99	387,7
P.O. n. 3 - Monitoraggio, recupero e utilizzazione risorse locali	Interventi di monitoraggio e adeguamento tecnico sui sistemi di captazione, collegamento ai centri di domanda ed eventuale trattamento correttivo ai fini della potabilità delle fonti locali.	11,9
P.O. n. 4 - Interventi sulle aree ad elevato indice di crisi idrica	Interventi su schemi acquedottistici ad uso potabile nelle aree che sono più deficitarie e in conflitto con altri usi, interventi su schemi multisettoriali, connessione fra depuratori ed aree di utilizzo irriguo dei reflui depurati.	49,6
P.O. n.5 - Rinnovo parti elettriche e potabilizzatori	Ristrutturazione ed adeguamento normativo opere elettromeccaniche, adeguamento processi potabilizzatori per rispetto parametri D.lgs 31/2001 su qualità acque per consumo umano.	49,6
P.O. n. 6 - Copertura servizio aree a vocazione turistica	Estendimento/adeguamento reti idriche interne centri turistici, adeguamento e/o potenziamento schemi adduzione ai centri abitati a vocazione turistica (Gallura, Siniscola, Ogliastra, Alto Oristanese, Arburese, Basso Sulcis)	100,7
TOTALE		774,7

2.3.6 - Attuazione degli investimenti infrastrutturali

In base ai contenuti della Convenzione tipo approvata, le procedure di attuazione degli interventi infrastrutturali prevedono la predisposizione da parte del Soggetto gestore Unico di **piani operativi triennali (POT)** nei quali sono identificate le opere da realizzare nel triennio. Tali piani sono approvati dall'Autorità d'Ambito.

Nelle more dell'affidamento al nuovo gestore l'Autorità d'Ambito ha provveduto a redigere un primo Programma Operativo Triennale, allo stato non ancora compiutamente definito, secondo i criteri di priorità discendenti dal Piano d'Ambito e nel rispetto del sistema di regole definito per le fonti di finanziamento (POR, Delibere Cipe, DGR (14/18) del 18.03.2004 e risorse finanziarie private derivanti dalla tariffa).

L'Amministrazione Regionale sta procedendo alla verifica della rispondenza dello stesso POT agli indirizzi individuati dalla Giunta regionale ai sensi degli artt. 2 e 19 - 1° comma lett. b) della L.R. n. 29 del 17.10.1997 "Istituzione del Servizio Idrico Integrato, individuazione e organizzazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della L. 05.01.1994, n. 36".

2.4 - Raccordo unitario degli strumenti di programmazione

La lettura dei Progetti Obiettivo (P.O.) del Piano d'Ambito evidenzia la continuità del disegno di programmazione complessiva avviata con l'APQ stipulato nel 2002, integrata dai provvedimenti del CGEI e successivamente specificata nel Piano d'Ambito. Gli interventi già avviati nell'ambito dell'APQ e quelli attivati dal CGEI, (tra gli altri quelli relativi alle opere di riqualificazione reti idriche di cui all'Ordinanza n.337/02 e quelli di cui all'Ordinanza 362/03 relativi alla realizzazione e completamento di interventi emergenziali del comparto fognario depurativo) sono infatti complessivamente riferibili ai P.O. e, di fatto, contribuiscono al conseguimento degli obiettivi in essi identificati.

Il quadro definito dai P.O. del Piano d'Ambito costituisce quindi il nuovo riferimento programmatico generale di tutti gli interventi nel comparto del ciclo integrato dell'acqua, sia con riferimento agli strumenti già attivati (APQ) sia con riferimento ad atti successivi, quali il POT e l'Atto Integrativo dell'APQ.

Coerentemente con quanto sopra riportato e all'interno del quadro normativo e programmatico di riferimento, con Delibera della Giunta Regionale n. 44/6 del 30.12.2002 si è proceduto a programmare le risorse assegnate alla Regione dalla Delibera CIPE 36/2002 e a destinarle per la realizzazione del Piano d'Ambito.

In relazione allo stato di predisposizione del suddetto Programma Operativo Triennale, allo stato non ancora compiutamente definito; data l'impossibilità di rispettare la tempistica prevista dalla deliberazione CIPE 36/02, che al punto 7.6 prevede che le risorse di cui alla medesima delibera, non impegnate entro il 2004 con impegni giuridicamente vincolanti da parte dei beneficiari finali, vengano riutilizzate da parte del CIPE medesimo; considerato che dall'applicazione dei criteri e degli indirizzi per l'individuazione degli interventi da inserire nel POT, (impartiti dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n.14/18 del 18.03.04 all'Autorità d'Ambito), deriva che gli interventi del POT sono interventi volti al risparmio e al riuso delle risorse idriche e pertanto contribuiscono alla razionalizzazione del sistema idrico, consentendo in una regione caratterizzata da fenomeni di ricorrenti crisi idriche di incidere significativamente su fattori emergenziali, il C.G.E.I., ha provveduto con Ordinanza n°397/2004, in considerazione delle caratteristiche emergenziali degli interventi in parola, a vincolare le risorse di cui alla predetta delibera Cipe 36/02 in forza dell'Ordinanza del P.C.M. n°3243 /02 per la realizzazione degli interventi del POT quali individuati dall' Autorità d'Ambito e per i quali la Regione abbia verificato la conformità agli indirizzi impartiti.

3. - Gli interventi programmati nell'Atto Integrativo all'APQ

Gli interventi sono meglio specificati nell' allegato 2

3.1 - Interventi finanziati con risorse rinvenienti dal quadro finanziario dell'APQ in vigore

La relazione di monitoraggio semestrale dell'APQ in essere (al 30.06.2003) ha evidenziato la rinvenienza di somme disponibili, a valere sui finanziamenti dell'Accordo, per 12.166.414 € per il comparto idrico e per 18.460.520 € per il comparto fognario depurativo.

Relativamente al comparto idrico si evidenzia che nell'Atto integrativo sono previsti n° 8 interventi, per un totale di 10.852.100 €, per dar corso a nuove opere migliorative e di completamento afferenti al medesimo schema acquedottistico e non compresi nell'appalto principale per limiti finanziari, da appaltare separatamente.

La differenza di 1.314.314 € è dovuta principalmente all'esclusione dalla Tavola 1 dell'intervento RI051 "NPRGA Schemi 45-49 Sulcis Nord – Sud – Diramazione per Gonnese" per il quale è stata predisposta apposita perizia suppletiva e di variante per 786.177 €, in deroga all'art. 25 della Legge 109/94 e s.m.i. (Ordinanza Commissario Governativo per l'Emergenza Idrica n° 379 del 23.12.2003).

I restanti 528.137 € sono stati mantenuti negli appalti principali per imprevisti.

Relativamente al comparto fognario-depurativo nell'Atto integrativo sono previsti n° 8 interventi, per un totale di 16.657.299,10 € per dare corso a opere nuove o di completamento di schemi fognario depurativi previsti nel primo stralcio di cui all'art. 141 comma 4 della L. 388/2000 per l'adeguamento alla Dir. 271/91/CE.

La differenza di 1.803.221,62 € è dovuta all'esclusione dalla Tavola 1 degli interventi FD-R017 e FD-005 "Risanamento stagni di Cabras, S. Giusta e più, mediante realizzazione di opere fognario depurative impianto di depurazione e relativi collettori fognari nel comune di Arborea. Progetto definitivo collettori fognari" e FD006 "Convogliamento acque reflue dei comuni di Ozieri e Nughedu S. N. all'impianto di depurazione dello Z.I.R." i cui relativi importi sono utilizzati dagli stessi Enti attuatori tramite perizie a completamento dell'appalto principale.

Riguardo all'intervento FDA005 si specifica che l'importo è composto oltreché dai 700.000 € provenienti da ribassi d'asta (compresi nei suddetti € 18.460.720,62 e di cui alla Tavola 1) anche da 2.227.341,69 € provenienti da fondi ex L. 183/89; questi ultimi fondi, infatti, non sarebbero stati sufficienti per completare il lotto funzionale dell'impianto di depurazione centralizzato.

3.2 - Interventi finanziati con risorse della Delibera 36/2002 (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Programma "Wetlands")

Nel presente atto integrativo sono comprese, inoltre, le attività di assistenza tecnica finalizzate alla realizzazione del "Riassetto del drenaggio acque meteoriche comunali del Comune di Assemini - Wetlands per la protezione ambientale dello Stagno di Santa Gilla" nell'ambito del progetto comunitario destinato alle Wetlands, coordinato dall'Italia nell'ambito della strategia comune per l'implementazione della direttiva 2000/60/CE. Le suddette attività sono meglio specificate nell'**allegato n.3**.

3.3 – Interventi di rimozione di materiale, anche di origine naturale, depositato sull'arenile.

Sovente, e in determinate zone costiere, la fruizione delle acque destinate alla balneazione, ai sensi del DPR 470/92, e, più in generale la fruizione degli arenili è compromessa dalla presenza di materiale anche di origine naturale, depositato sull'arenile.

In particolare, il tratto di costa interessato è la zona a sud della Sardegna, compresa tra i comuni di Carloforte, Pula fino a Villasimius.

Per quanto riguarda gli interventi di rimozione di materiale depositato sull'arenile di cui sopra, le relative schede intervento saranno inserite nell'applicativo informatico a cura del Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo di Programma e degli Enti interessati, all'atto dell'assegnazione dell'importo di 1 milione di euro ai singoli progetti predisposti dalle Amministrazioni comunali interessate, entro il corrente anno 2004.

3.4 - Interventi ricompresi nel Programma nazionale di Infrastrutture strategiche (Legge 443/2001 e Delibera CIPE 121/2001)

L'intervento "Interconnessione dei sistemi idrici Tirso Flumendosa-Campidano e migliore utilizzazione dei bacini vallivi Tirso-Fluminimannu di Pabillonis-Mogoro 1° e 2° lotto", ricadente nella Legge Obiettivo, è stato finanziato dal CIPE con deliberazione n. 60/2003. Tale intervento è stato automaticamente inserito nell'Applicativo Intese secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

3.5 - Interventi finanziati con risorse della Delibera CIPE 17/2003

Relativamente agli interventi finanziati con quota parte delle risorse assegnate alla Regione con la Deliberazione CIPE n17/03 con Deliberazione della Giunta regionale n. 34/27 del 29.09.2003 è stata predisposta la ripartizione programmatica delle somme disponibili attraverso la delibera Cipe n. 17/2003. La suddetta Deliberazione n 34/27 ha assegnato al Ciclo Integrato dell'Acqua risorse per €50.000.000,00, da destinare al completamento funzionale di interventi e alla realizzazione di nuovi che non avevano trovato capienza finanziaria nell'APQ già stipulato, non ulteriormente procrastinabili per il pieno raggiungimento degli obiettivi propri dell'Accordo in parola, e per il superamento dell'emergenza idrica. Gli interventi sono stati, quindi, individuati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 47/41 del 22.12.2003.

Quanto agli interventi del comparto fognario depurativo trattasi di interventi per complessivi €25.000.000,00, già individuati nell'elenco allegato al Piano d'Ambito sulla base delle priorità di tipo ambientale in esso indicate, che privilegiano il criterio del recapito in invasi ad uso potabile, quello sulla base della popolazione equivalente, quello della protezione di aree sensibili costituite da zone umide, quello per agglomerati totalmente privi del previsto sistema indicato nel PRRA e con strutture singole inadeguate, con l'obiettivo del riutilizzo delle risorse depurate ad uso irriguo. Gli interventi sono meglio specificati nell'allegato 2.

Quanto al comparto idrico, con l'utilizzo delle risorse recate dalla Delibera CIPE 17/03 si intendono realizzare 2 interventi per complessivi €25.000.000,00, specificatamente: 1) "Schema n° 31 "Tirso" del N.P.R.G.A. – Potenziamento" e 2) "Schemi nn° 45 - 49 Sulcis Nord - Sud - Condotta dorsale - 2° lotto" considerati di rilievo strategico nel settore "Ciclo integrato dell'acqua". I suddetti interventi rappresentano una naturale prosecuzione di operazioni già ricomprese nell'A.P.Q. in essere che ne dispone un finanziamento solamente parziale.

L'intervento di cui al precedente punto 1) consiste essenzialmente nel potenziamento dello schema acquedottistico mediante la prosecuzione della condotta dorsale che dall'impianto di potabilizzazione di Sili (OR) alimenta i centri di Marrubiu, Palmas Arborea, Santa Giusta, Terralba e relative zone marine che attualmente risultano servite in maniera precaria con tubature obsolete oltre che insufficienti.

E' previsto, inoltre, il collegamento di emergenza con lo Schema n° 36 "Marina di Arbus".

L'intervento di cui al precedente punto 2) consiste essenzialmente nella realizzazione di un ulteriore tratto di condotta della dorsale principale degli schemi che consentirà il migliore approvvigionamento delle popolazioni dei comuni del basso Sulcis e delle Isole di S. Antioco e S. Pietro già penalizzate nei periodi di crisi idrica aggravata nella stagione turistica dal notevole incremento di presenze.

Attualmente la “dorsale” citata è costituita da una tubazione in C.A.P., soggetta a frequenti interventi di manutenzione, realizzata nel 1975 dalla CAS.MEZ. e che opera pertanto in condizioni idrauliche non idonee.

Con l’A.P.Q. in essere è stato finanziato il 1° lotto di sostituzione di detta dorsale per l’importo di 15,49 Meuro che consentirà di intervenire per circa Km 17 a fronte di una lunghezza complessiva della “dorsale” di circa Km 43.

Gli obiettivi che si intende perseguire con gli interventi citati, sono coerenti con la programmazione sia regionale sia comunitaria in quanto ricompresi sia nei documenti tecnici di programmazione regionale nel settore (N.P.R.G.A. in fase di aggiornamento) sia in quelli posti a base dell’utilizzo dei fondi comunitari del POR 2000/2006 - 1° triennio (Complemento di Programmazione).